



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

3 LUGLIO 2017

ValueRelations®

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	<i>Bari, in via sperimentale la rivoluzione anti-diabete</i>	27/06/17
PALERMOTODAY.IT	<i>Diabete, per tremila pazienti siciliani monitoraggio del glucosio senza puntura</i>	27/06/17
IL MATTINO	<i>Se andare al mare diventa un tabu'</i>	29/06/17
LIBEROQUOTIDIANO.IT	<i>'È tutto un attimo' miniserie web Il diabete mostrato da chi lo vive</i>	29/06/17
AFFARITALIANI.IT	<i>Dieta vegetariana top per i malati di diabete e top dieta dimagrante</i>	30/06/17

RICERCA UN INNOVATIVO GLUCOMETRO IMPIANTATO DAL PROF. GIORGINO AI PRIMI 4 PAZIENTI

Bari, in via sperimentale la rivoluzione anti-diabete

Al Policlinico un sensore sottopelle



SERVIZIO A PAGINA 14 >>

GLUCOMETRO Il misuratore applicato

LA TECNOLOGIA

ARRIVA IL MISURATORE «EVERSENSE»

UNA SENTINELLA PUNTUALE

Un piccolo sensore rileva in continuo, con una tecnologia a fluorescenza, i valori della glicemia per 90 giorni senza necessità di sostituzione



GLICEMIA Misuratore Eversense in fase sperimentale

Bari, rivoluzionato con il glucometro il controllo dei pazienti diabetici

Il Policlinico partecipa alla sperimentazione del piccolo sensore sottopelle

● **BARI.** È una rivoluzione nel controllo del diabete. Un nuovo glucometro impiantabile è stato applicato al Policlinico di Bari dal professor **Francesco Giorgino**, direttore dell'Endocrinologia, nei primi 4 pazienti. È stata sufficiente una sola piccolissima incisione sul braccio per inserire sotto cute in pochi minuti il piccolo sensore, un sottile cilindro lungo un centimetro e mezzo, che ha il compito di rilevare in continuo, con una tecnologia a fluorescenza, i valori della glicemia per 90 giorni senza necessità di sostituzione. Tutti i dati vengono inviati grazie a un trasmettitore esterno, in bluetooth, allo smartphone.

«Sì, è una rivoluzione - ribadisce Giorgino - perché rispetto ad altri dispositivi oggi disponibili che forniscono informazioni al massimo per due settimane, il nuovo sistema, una volta impiantato sottocute, dà informazioni 24 ore su 24, in continuo, per tre mesi.

Ma già esiste un modello in fase avanzata di sviluppo che consentirà di allungare questo periodo a sei mesi, e questo ci permetterà di ripetere la procedura solo due volte l'anno».

Eversense, questo il nome del dispositivo frutto della collaborazione tra Roche e Senseonics, assicura in questo modo il monitoraggio più accurato al mondo, trasmettendo (grazie a un'App che si scarica sullo smartphone) tutti i grafici dell'andamento glicemico in qualunque fase metabolica.

«Il monitoraggio in continuo - spiega Giorgino - ci dà la fotografia completa della variazione della glicemia in qualsiasi momento della giornata, senza la necessità di dover effettuare la puntura del polpastrello. In questo modo è possibile conoscere cosa avviene durante la notte, si possono registrare tutte le modificazioni che precedono o seguono un pasto, si può documentare cosa accade durante l'attività fisica o nell'esercizio di

uno sport».

I grafici, di immediata comprensione, consentono la correzione immediata di errori nella somministrazione di insulina o nella dieta. Ma il sistema fornisce anche un nuovo parametro di grande significato, che non mancherà di avere un impatto significativo sulla vita di molte persone con diabete. Eversense è infatti in grado di calcolare in ogni momento il rischio di una ipoglicemia o di una iperglicemia. Con un anticipo di mezz'ora una vibrazione del telefono (o un più esplicito allarme) avverte paziente o famigliari del possibile pericolo.

«Quando i livelli della glicemia scendono al di sotto del 70 mg/dl - spiega l'endocrinologo, che sta portando avanti in Italia la sperimentazione del dispositivo - si determinano una serie di conseguenze importanti per la salute che possono determinare anche la perdita di coscienza. Immaginiamo quanto possa essere importan-

te, dunque, un allarme preventivo per una persona alla guida o impegnata in un'attività lavorativa che richiede vigilanza costante».

Il trasmettitore esterno è un piccolo cuscinetto che si applica con un adesivo sullo stesso braccio su cui è stato impiantato il sensore. Durante la doccia o mentre si nuota questo dispositivo si può temporaneamente togliere. Con la prossima versione da 180 giorni, già in fase di approvazione dell'americana Fda, verrà però utilizzato un trasmettitore perfettamente resistente all'acqua. Questo sistema assicura un migliore controllo del diabete?

«Certamente - conclude Giorgino - . Negli ultimi anni numerosi studi hanno dimostrato che, soprattutto nelle persone che seguono una terapia insulinica, il monitoraggio in continuo è associato a un miglior controllo metabolico, sia in quanto si ottengono dei valori glicemici medi più bassi, sia perché si riducono sensibilmente gli episodi di ipoglicemia».

Cronaca

Diabete, per tremila pazienti siciliani monitoraggio del glucosio senza puntura

L'assessorato alla regionale alla Salute ha dato mandato alla Centrale unica di procedere all'avvio di un'indagine ai fini dell'acquisto del dispositivo. Gucciardi: "Migliorerà la qualità della vita dei pazienti"

Il monitoraggio del glucosio senza puntura per i pazienti diabetici sta per diventare realtà in Sicilia. L'assessorato alla Salute della Regione Siciliana ha dato mandato alla Centrale unica di committenza della Regione di procedere all'avvio di un'indagine ai fini dell'acquisto del dispositivo di automonitoraggio del glucosio interstiziale tramite Fgm (Flash Glucose Monitoring) da destinare a tremila pazienti insulino trattati, necessari a coprire il fabbisogno annuale. Il numero di pazienti è in linea con l'avvio di questo nuovo sistema in altre regioni italiane.

"Si tratta di una svolta che migliorerà notevolmente la qualità della vita del paziente diabetico", ha sottolineato l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi.

Il sistema Fgm è stato introdotto sul mercato di recente e fornisce, oltre a una stima del glucosio interstiziale, indicazioni sulle variazioni aumentative o riduttive sull'andamento del valore del glucosio giornaliero tra una lettura e l'altra. L'Fgm, avvalendosi di una tecnologia avanzata, consente un numero illimitato di letture del glucosio senza usare lancette e senza pungere il dito, fornisce informazioni sull'andamento del glucosio anche negli intervalli tra una lettura e l'altra, permettendo così ai pazienti e ai medici di comprendere meglio il profilo glicemico e attuare le migliori strategie terapeutiche per un'ottimale gestione del diabete.

Per questa ragione, l'assessorato alla Salute ha convocato i componenti delle Commissioni regionali per il diabete in età pediatrica e in età adulta, i quali hanno individuato nei pazienti potenzialmente eleggibili cui destinare il dispositivo Fgm tutti quelli affetti da diabete di tipo 1 e 2 (Terapia insulिनica intensiva). L'assessorato, dunque, intende destinare inizialmente il nuovo dispositivo a una parte dei pazienti diabetici di tipo 1 con particolare riguardo

ai pazienti in età pediatrica ed evolutiva, ovvero coloro i quali necessitano di un maggiore monitoraggio della glicemia e, in una fase successiva, ai restanti pazienti eletti così da valutarne con gradualità gli effetti sanitari e compatibilità finanziaria.

Si precisa infine che, in attesa della conclusione delle procedure per l'acquisizione e distribuzione a livello territoriale del dispositivo Fgm, i medici prescrittori dovranno continuare a dispensare nei relativi piani terapeutici le strisce reattive per la glicemia e le relative lancette pungidito nella quantità concedibile dalla normativa vigente. Solo successivamente alla distribuzione del nuovo dispositivo Fgm nelle farmacie territoriali e quindi della relativa prescrizione, la fornitura delle strisce reattive per la glicemia e delle lancette pungidito dovrà essere sospesa, in quanto incluse nella fornitura del nuovo dispositivo in una quantità necessaria al paziente. Sarà comunque cura dell'assessorato inoltrare alle Aziende in indirizzo precise disposizioni per la prescrizione e la fornitura dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia del sistema Fgm.

Meeting organizzato da medici e pazienti sui disagi quotidiani

Marisa La Penna

Altro che prova costume. «Lottiamo ogni giorno con una vergogna profonda, quella di mostrare il nostro corpo alla gente. E, soprattutto il mare, il sole, le spiagge, sono la prima cosa che viene sacrificata da noi obesi. Una sensazione di grave disagio che spesso sfiora la depressione», dice Giorgio Garofalo, presidente Onis, Obesità nutrizione e salute, l'associazione che raggruppa tremila dei 500mila ammalati in Campania. E le comorbidità legate a questa patologia destano sempre maggiore preoccupazione. L'obesità grave, infatti, incide pesantemente sulla qualità di vita delle persone che ne sono affette, riducendo le aspettative di vita di quasi 15 anni. A questo si aggiunge il rischio di morte per le comorbidità, come le malattie cardiovascolari che aumentano di oltre il 50 per cento la mortalità e il diabete che determina il 40 per cento di possibilità di decesso. Tra le malattie croniche connesse, vi sono anche le artropatie e i problemi della colonna vertebrale. In aumento anche i tumori a carico di vari organi. La ripercussione in termini economici è notevole. I costi sanitari diretti per il paziente obeso aumentano di oltre il 50 per cento rispetto a quelli sostenuti per un paziente normopeso, mentre quelli indiretti ammontano a oltre 300 euro per persona l'anno con un aumento del costo pro-capite dell'8 per cento per ogni punto di indice



La mortalità
Aspettativa di vita ridotta di 15 anni



I costi
Spesa sanitaria di 900 milioni nella regione

Se andare al mare diventa un tabù

di massa corporea (dati del ministero della Salute sulle strategie di intervento 2016-2019). Per la sola regione Campania quindi, la voce «obesità» comporta una spesa di circa 900 milioni. Nasce da qui il dibattito «Reti per la gestione del paziente obeso alla luce della nuova governance sanitaria in Regione Campania», che si è svolto a Napoli. Ad aprire la



Il medico
Luigi Piazza

giornata Garofalo, con una lettera aperta indirizzata al governatore Vincenzo de Luca, per ribadire la fiducia nel sistema sanitario campano, nelle sue strutture e nella professionalità dei suoi medici. Di qui l'appello per migliorare i percorsi diagnostico-terapeutici dedicati agli ammalati. Obiettivo: non andare fuori regione e curarsi nei centri di eccellenza qui presenti.

‘È tutto un attimo’ miniserie web Il diabete mostrato da chi lo vive

29 Giugno 2017

L'idea era quella di raccontare come, grazie ai microinfusori di insulina, si possano cogliere al volo quei momenti che, qualche volta, le persone con diabete possono perdere per andare a 'nascondersi' per utilizzare penne, siringhe o pungidito necessari per tenere sotto controllo la loro patologia. Perché quando una persona convive con il diabete anche un'attività semplice come dormire, fare colazione al bar, fare *sport* può creare ansie e preoccupazioni. Dal diabete non si può prendere ferie: non ci sono sabati, domeniche o feste comandate. Ogni momento della giornata è scandito da piccole routine quotidiane che consentono di tenere sotto controllo i valori glicemici. E invece, grazie all'introduzione del microinfusore, uno degli attori che ha partecipato alla conferenza stampa di presentazione della miniserie ha potuto pronunciare una frase veramente emblematica: "il microinfusore è un modo per adattare la terapia alla vita quotidiana e non, come ho fatto fino ad oggi, adattare la mia vita alla terapia".

Informare portando i messaggi dentro il quotidiano, per renderli concreti, diretti, e scegliendo uno stile narrativo anche un po' ironico: è questo che si propone la mini serie per il web 'È tutto un attimo', idea nata e voluta dai pazienti stessi per raccontare il vissuto di una persona con diabete. E proprio un gruppo di pazienti ha suggerito i temi da affrontare, raccontandoli in piccoli spaccati di attività quotidiane che hanno interpretato come attori protagonisti. "Siamo stati ben lieti di supportare questa iniziativa raccogliendo la volontà delle persone con diabete di sottolineare alcuni aspetti della loro quotidianità, in modo leggero ma con un messaggio importante che sta nella consapevolezza che la qualità di vita è possibile grazie all'attenta e corretta gestione della patologia – commenta **Massimo Balestri**, *general manager* di Roche Diabetes Italia – E in questo i pazienti hanno voluto riconoscere un ruolo chiave alle soluzioni messe a loro disposizione dalla ricerca scientifica, come i microinfusori di insulina. Che possono davvero avere un peso importante in termini di qualità della vita, soprattutto quando consentono di gestire la terapia in modo discreto".



Negli ultimi anni sono stati fatti grossi passi avanti dal punto di vista tecnologico, che hanno consentito alle persone affette da diabete di vivere il più possibile una vita serena. Ad esempio nella terapia con il microinfusore, un trattamento alternativo all'uso di siringhe o penne per i soggetti diabetici che seguono terapie insuliniche intensive eseguendo l'autocontrollo regolare dei livelli glicemici. Da un'indagine condotta in 272 strutture e pubblicata su *'Diabetes Technology and Therapeutics'* nel 2015 è però emerso che sebbene in Italia il microinfusore rappresenti una delle frontiere più avanzate dell'innovazione in questo campo, la sua diffusione è assai inferiore rispetto a ciò che sarebbe auspicabile sul piano sanitario e a quanto avviene negli altri moderni sistemi sanitari. Solo il 16 per cento dei pazienti affetti da diabete di tipo 1 è in terapia con microinfusore: in particolare il 27 per cento in pediatria e il 15 per cento nella popolazione adulta.

Gli *sketch* della mini serie *web* ripropongono in situazioni di tutti i giorni cosa significa la patologia, con la duplice finalità di avvicinare lo spettatore alla prospettiva del paziente e, allo stesso tempo, di sottolineare l'impatto che la tecnologia può avere sulla qualità di vita. Uno strumento grazie al quale i pazienti/attori parlano ad altri pazienti per dimostrare che sorridere non è vietato quando si parla di diabete, e ribadire il ruolo fondamentale del paziente stesso nella sua capacità di gestire la patologia e viverla come parte della propria esistenza. (EUGENIA SERMONTI)

Da un'idea di un gruppo di utilizzatori di microinfusore, grazie alla regia di Sergio Rinaldi, la realizzazione di REENO Film e al montaggio costruito dalla sapiente mano di Francesco Polise, la mini serie web sarà pubblicata in quattro puntate a partire dal 30 giugno 2017 sul sito www.modusonline.it/miniserie e sulla pagina [facebookwww.facebook.com/RocheDiabetesCareItaly](https://www.facebook.com/RocheDiabetesCareItaly)

Venerdì, 30 giugno 2017 - 09:50:00

Dieta vegetariana top per i malati di diabete e top dieta dimagrante

Dieta vegetariana migliore dieta per i diabetici e migliore dieta per perdere peso



Dieta vegetariana top per i malati di diabete e top dieta dimagrante

Dieta vegetariana ideale per malati di diabete. E top per dimagrire rispetto alle diete onnivore. Lo rivela uno studio americano.

Dieta vegetariana top per i malati di diabete e top dieta dimagrante - La scoperta

Dieta vegetariana è la migliore per i diabetici? La dieta vegetariana è protagonista di una ricerca scientifica americana, presentata nel corso del congresso dell'American

Autogrill apre il suo secondo Bistrot in autostrada: dopo Arda, è la volta di Cantagallo a Casalecchio sul Reno.



MONSTER.IT 

MONSTER Cerca Annunci di Lavoro Lavoro, Consigli, Forza. 

Diabetes Association e pubblicato sulla rivista Journal of American College of Nutrition.

Dieta vegetariana top per i malati di diabete e top dieta dimagrante - Lo studio

La dieta vegetariana, secondo i ricercatori americani, ha grandi benefici nello stile di vita dei pazienti diabetici. Cosa non da poco visto che il diabete è una delle malattie più diffuse nel mondo e in Italia nel 2016, ci sono 3,4 milioni di ammalati.

Dieta vegetariana top per i malati di diabete e top dieta dimagrante - Ecco perchè fa bene

Lo studio americano su dieta vegetariana e diabetici è stato fatto su di 74 persone, tutte ovviamente con diabete di tipo 2, ossia la forma più diffusa della malattia.

Dieta vegetariana top per i malati di diabete e top dieta dimagrante - I risultati dello studio

I pazienti diabetici, uomini e donne, soggetti di questo studio legato ai benefici della dieta vegetariana erano suddivisi in due gruppi: da una parte che dovevano seguire i principi della dieta vegetariana, dall'altra coloro che hanno seguito una dieta onnivora. Dieta diversa, ma stesse calorie assunte da tutte le 74 persone. A parità di calorie, i diabetici che hanno mangiato seguendo la dieta vegetariana hanno avuto maggiori benefici. E i diabetici vegetariani hanno perso circa il doppio del peso perso rispetto agli altri diabetici.